

NAZIONALE

AVVENIRE	03/01/2017	14	Clochard muore di freddo in centro I volontari: fare di più per l'accoglienza <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE	03/01/2017	14	Nuova scossa 4.1 vicino Perugia Ingv, faglia diversa <i>Alessia Guerrieri</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2017	17	Migranti in rivolta, operatori bloccati per ore = Rivolta nel centro di accoglienza Gli operatori sotto assedio per ore <i>Andrea Davide Priante Tamiello</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2017	19	Il soldato che torna per i terremotati = Il soldato Eric che aiuta il paese del terremoto <i>Giusi Fasano</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	03/01/2017	13	Non piove e non nevicata: a Bolzano roghi d' inverno <i>E.r.</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/01/2017	9	Senza tetto morto nell'indifferenza <i>Red.cro</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/01/2017	10	Centro Italia, la terra torna a tremare <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	03/01/2017	33	Sisma di 4.1 in Centro Italia Crolli e sfollati a Spoleto <i>Redazione</i>	11
REPUBBLICA	03/01/2017	16	Il giallo del cadavere senza mani ne testa "La verità nelle lettere" <i>Redazione</i>	12
UNITÀ	03/01/2017	6	La terra trema ancora, a Perugia scossa di 4.1 <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2017	1	Spoleto, terremoto di magnitudo 4.1. Crolli ad Azzano e San Giacomo <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2017	1	Con il 2017 "scompare" il Corpo forestale <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2017	1	Indonesia, 23 morti sul traghetto in fiamme <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2017	1	Errani sul terremoto: "Se i soldi non basteranno, pronti altri finanziamenti" <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	02/01/2017	1	Indonesia, incendio sulla nave: arrestato il capitano <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	02/01/2017	1	Arriva il gelo, `colata artica` sull' Epifania <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	03/01/2017	1	La terra continua a tremare, nuove scosse nel Centro Italia <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	02/01/2017	1	Emergenza acqua a Palermo, slitta il razionamento <i>Redazione</i>	21
ilfoglio.it	02/01/2017	1	Terremoto, otto scosse nella notte in centro Italia <i>Redazione</i>	22
ilgiornale.it	02/01/2017	1	La solidarietà dei congolesi per i terremotati italiani <i>Redazione</i>	23
corriereadriatico.it	03/01/2017	1	L'incendio ha colpito duro - Il tribunale resta chiuso - per tutta la settimana <i>Redazione</i>	24
corriereadriatico.it	03/01/2017	1	Il rogo all'Adriamar - non ? accidentale - La procura apre un'inchiesta <i>Redazione</i>	25
corriereadriatico.it	03/01/2017	1	Incendio e esplosione in un forno - Evacuata palazzina di 4 piani <i>Redazione</i>	26
agi.it	02/01/2017	1	Otto scosse nella notte, la pi? forte di 4.1 nel Perugino. La terra continua a tremare <i>Redazione</i>	27
agi.it	02/01/2017	1	Montagna: Toscana, proroga a 30/6 accordo Regione-Soccorso alpino <i>Redazione</i>	28
ilfattoquotidiano.it	02/01/2017	1	Terremoto, nella notte 8 scosse nel centro Italia: la pi? forte in provincia di Perugia - <i>Redazione</i>	29

Bari.**Clochard muore di freddo in centro I volontari: fare di più per l'accoglienza***[Redazione]*

Bari. Clochard muore di freddo in centro I volontari: fare di più per l'accoglienza hanno trovato senza vita, per strada, in un angolo nascosto vicino al Palazzo dell'Ateneo, a Bari. È morto così, il clochard, probabilmente per il freddo o forse affetto da una patologia. A notarlo, alcuni passanti, ieri mattina, attorno alle 7, nella centralissima piazza Cesare Battisti, che hanno subito allertato i sanitari. L'uomo è un cittadino dell'Est Europa che aveva già diversi problemi di salute e in passato aveva rifiutato più volte l'aiuto dei servizi sociali. Secondo i primi rilievi è morto per un arresto cardiaco. Gli agenti della sezione volante della questura di Bari si sono occupati dei primi rilievi e del fatto è stato avvisato il sostituto procuratore di turno presso il tribunale di Bari. Anche in previsione dell'ondata di gelo che si abatterà sulla Puglia il giorno dell'Epifania, le associazioni di volontariato In.Con.Tra e Comunità di Sant'Egidio lanciano un appello per la raccolta di coperte e giacconi invernali da uomo. Intanto è polemica sui dormitori. Bisogna smettere di chiedere ai clochard "Vuoi venire in dormitorio?" sostiene il presidente dell'associazione di volontariato In.Con.Tra, Gianni Macina, che da dieci anni opera sul territorio. Perché, spiega, molti rispondono di no ma non si rendono neppure conto di dove si trovano in quel momento. Macina punta il dito contro il Pronto intervento sociale e i dormitori che non accettano chi è sotto gli effetti dell'alcol. A Bari ci sono circa 500 senza fissa dimora, italiani e stranieri, che hanno bisogno di assistenza: la situazione dell'accoglienza sta cambiando - conclude - ma bisogna fare di più.

bomba i Capodanno Aitificrepcidelainanosiuslia I. '.. à. ò è1 -; lffffs PS glggjg -tit_org- Clochard muore di freddo in centro I volontari: fare di più per accoglienza

Terremoto**Nuova scossa 4.1 vicino Perugia Ingv, faglia diversa**

[Alessia Guerrieri]

Terremoto Nuova scossa 4.1 vicino Perugia Ingv, faglia diversa ALESSIA GUERRIERI il fatto, il Centro Italia, non ha mai smesso di tremare. Ma adesso a muoversi è una nuova faglia rispetto a quella attivata dai terremoti dei mesi scorsi. Stavolta perciò ad essere stato interrotto bruscamente, la notte del 1 gennaio, è stato il sonno degli abitanti dell'Umbria per una scossa di 4.1 alle 4,36 con epicentro Campello sul Clitunno (Spoleto). La poca profondità - appena 8 chilometri - ha fatto sì che venisse avvertita anche nei comuni a confine nel Lazio e nelle Marche, ma non ha causato feriti. Anche se si registrano danni in frazioni spoletine. Ad Azzano, infatti, dopo le otto scosse d'assestamento seguenti è crollato parte di un tetto di una casa, ma la proprietaria aveva già deciso di dormire fuori. Qui una decina di abitazioni sono inagibili, così come nei vicini borghi di Palazzaccio e San Giacomo. A preoccupare però un po' tutti ora non sono solo le 32 scosse che in due giorni hanno interessato il Centro Italia, ma il fatto che per il nuovo sisma si tratta di una faglia diversa da quella attivata dal terremoto del 24 agosto, a circa 30 chilometri ad ovest, su una struttura parallela, spiegano dall'Ingv. Un tetto crollato, tante case inagibili 400 sfollati nel Palatenda a Spoleto. È stato spaventoso, pensavo sarebbe crollato tutto, il racconto con le lacrime agli occhi di una delle anziane che devono lasciare la propria casa. Il terremoto è sembrato anomalo per altri ad Azzano, breve di durata, ma ha fatto sobbalzare tutto, facendo saltare molti comignoli. Tra paura e case da verificare, comunque, molti hanno deciso di passare la notte fuori. Così per i circa 400 sfollati dei tre paesi umbri, sono stati allestiti posti letto nel Palatenda di Spoleto. Il sindaco Fabrizio Cardarelli ora ammette che ai danni del sisma del 24 agosto, completamente sottovalutati, e ai senza casa di allora, ora si aggiunge la nuova emergenza. A cui si affianca comunque pure il tentativo di tornare alla normalità. In uno dei Comuni spoletini vicini all'epicentro, Castel Ritaldi, infatti nel monastero di Santa Caterina, suor Marianna, di origini filippine, ha emesso la professione solenne tra le Benedettine Celestine. Gli ostacoli nella vita - ha detto l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, durante la celebrazione - ci sono e ci saranno, ma mettendo Dio al centro si va avanti nella fedeltà e nella gioia. Vigili e volontari al lavoro fra le macerie. Pacco bomba Capodanno HIE Aitididcre pede la mano1 é. ' . 11. è -tit_org-

Migranti in rivolta, operatori bloccati per ore = Rivolta nel centro di accoglienza Gli operatori sotto assedio per ore

Veneto: proteste fino a tarda notte in un centro dopo la morte di una giovane ivoriana A Cona, nel Veneziano, un'ivoriana muore nella doccia. Liberati solo a tarda notte

[Andrea Davide Priante Tamiello]

Migranti in rivolta, operatori bloccati per ore Veneto: proteste fino a tarda notte in un centro dopo la morte di una giovane ivonana di Andrea Priante e Davide Tamiello Ir tutto comincia con la morte di Sandrine Bakayoko, donna di 25 anni della Costa d'Avorio, nel centro i migranti di Cona (Venezia). Era arrivata in italia il 30 agosto 2016. Ha avuto un malore nella doccia ieri mattina alle 7.1 migranti: Otto ore per l'ambulanza. Scatta la rivolta dei profughi, armati di spranghe: 25 operatori assediati per ore negli uffici. Poi a tarda notte vengono tutti liberati, a pagina 17 Rivolta nel centro di accoglienza Gli operatori sotto assedio per ore A Cona, nel Veneziano, un'ivoriana muore nella doccia. Liberati solo a tarda not CONA (VENEZIA) La rivolta è scoppiata ieri pomeriggio e ha trasformato in una polveriera il campo profughi di Cona, l'ex base missilistica del Veneziano che tra molte polemiche ospita mille richiedenti asilo. All'interno, prigionieri fino a notte fonda, 25 operatori. Si tratta di ragazzi (ma ci sono anche due medici e un'infermiera), in buona parte italiani, che durante il giorno si occupano della struttura distribuendo i pasti e organizzando le attività dei richiedenti asilo. Quando è iniziata la protesta si sono dovuti barricare nei container e negli uffici che costituiscono l'area amministrativa, gestita da Ecofficina, cooperativa che per la gestione dei profughi in Veneto fattura oltre io milioni di euro l'anno. Solo all'una e trenta di notte, grazie al dialogo condotto da un mediatore culturale, gli operatori hanno potuto lasciare la struttura incolumi. Intorno alle 17, i migranti si sono presi l'intera base, hanno spento le luci e dato fuoco a dei bancali. Roghi organizzati per protestare contro le condizioni in cui si trovano a vivere all'interno della struttura. A scatenare la rabbia, la morte di una di loro: un'ivoriana di 25 anni, Sandrine Bakayoko, arrivata a Cona quattro mesi fa con il fidanzato, dopo un viaggio in gommone che dalla Libia l'ha portata sulle coste della Sicilia. Da lì il trasferimento nel Veneziano. All'alba di ieri si è sentita male, in bagno, ma il compagno l'ha trovata priva di sensi soltanto intorno a mezzogiorno. Ho sfondato la porta e l'ho trovata lì, distesa a terra, racconta. Stava male da giorni, tossiva, aveva la febbre. Questo non è un posto dove ospitare delle donne. I profughi dicono che i soccorsi sono arrivati troppo tardi. Ricostruzione smentita dagli operatori del 118, anche se la procura di Venezia ha aperto un fascicolo e oggi ci sarà l'autopsia per chiarire le cause del decesso. La morte della ragazza ha innescato la reazione rabbiosa degli altri ospiti della struttura. Quando alcuni operatori hanno cercato di mediare sono stati respinti e la tensione è salita ulteriormente dopo che alcuni profughi hanno trovato il modo di accedere alla centralina elettrica. Per un po' ha funzionato il sistema elettrico di emergenza raccontava ieri sera uno degli operatori, ma da qualche ora siamo rimasti al freddo e al buio. Se tentassimo di riawiare l'impianto rischieremmo di essere aggrediti. Ogni tanto qualcuno prende a pugni la porta, siamo terrorizzati. Urlano e alcuni di loro hanno in mano delle spranghe. Ci hanno detto: "Stanotte dormirete qui". A quanto pare non abbiamo scelta.... Le forze dell'ordine hanno avviato una mediazione. Per ora è più sicuro che restino û dentro, ha spiegato nella notte uno dei carabinieri intervenuti. Al momento del rilascio le auto su cui gli operatori sono usciti sono state prese a spintoni dagli occupanti; gli stessi operatori hanno annun- ciato che oggi non si presenteranno al lavoro, ritenendo che la loro sicurezza non sia garantita. Andr a Priante Davide Tamiello Soccorsi sotto accusa La protesta dei migranti era scoppiata per il ritardo nell'arrivo dell'ambulanza La vicenda A Cona, in provincia di Venezia, in una ex base militare da oltre un anno è ospitato un alto numero di richiedenti asilo. Il loro numero varia, la scorsa estate aveva superato le 900 presenze, uomini e donne, mentre attualmente era salito a mille Ieri mattina, una voriana di 25 anni ha avuto un malore mentre faceva la doccia ed è morta. Gli ospiti hanno inscenato una protesta per il ritardo dei soccorsi e in serata c'è stata tensione con gli operatori e le forze dell'ordine Non è la prima volta che a Cona esplode la rabbia: la scorsa

estate la base era rimasta sotto assedio per dieci ore. Una pagina Facebook è stata aperta proprio per denunciare le cattive condizioni di vita sopportate dai migranti nel centro Vittima Sandrine Bakayoko, ivoriana, 25 anni: la sua morte ha scatenato la rivolta dei profughi (nella foto sotto) -tit_org- Migranti in rivolta, operatori bloccati per ore - Rivolta nel centro di accoglienza Gli operatori sotto assedio per ore

Il soldato che torna per i terremotati = Il soldato Eric che aiuta il paese del terremoto

di Giusi Fasano *embra di vederlo, Eric. Cammina con la lentezza dei suoi 97 anni,*

[Giusi Fasano]

STORIA DI ERIC: LÌ FUI SALVATO Il soldato che torna per i terremotati di Giusi Fasano a pagina 19 di Giusi Fasano
Sembra di vederlo, Eric. Cammina con la lentezza dei suoi 97 anni, ha modi gentili e faccia allegra, si piega sul foglio, lo compila e in fondo scrive la dedica: Per gli amici di Colleregnone. Mai così poche parole hanno contenuto così tanto. L'amicizia, certo. Ma anche la generosità, la riconoscenza, la guerra, la memoria e la vita stessa. La sua vita. Dopo aver visto le immagini del terremoto in centro Italia, Eric Batteson da Chester Inghilterra ci ha pensato giorni e notti e poi ha deciso. Ha chiamato a raccolta la sua famiglia (molto numerosa), ha chiesto a ciascuno di mettere assieme più sterline possibili, ha aggiunto alla somma i suoi risparmi e ha spedito il totale (una cifra importante dice chi li ha ricevuti) agli amici di Colleregnone, appunto. L'ha fatto in onore della sua infinita gratitudine per la gente di quella frazioncina, oggi terremotata, che nell'inferno della Seconda guerra mondiale gli salvò la vita a rischio della propria. È una storia da incorniciare quella dell'ex soldato inglese che dopo più di 70 anni diventa benefattore di chi lo salvò. Cominciò tutto un giorno di settembre del '43. Eric data di nascita 8 settembre 1919 venne fatto prigioniero in Libia, a Tobruck, e da lì portato nel campo di prigionia di Sforzacosta, a Macerata. Assieme a due compagni, quel ragazzo smilzo e agile che come gli altri non parlava una sola parola di italiano, riuscì a fuggire e ad allontanarsi verso i monti camminando di notte fra boschi e alpeggi. Durante la fuga i tre arruolarono nell'impresa anche un pilota canadese incontrato per caso. Furono giorni di fame e nascondigli e notti di marce forzate per cercare un rifugio sicuro mentre i soldati della Wehrmacht e le SS li cercavano. Quel rifugio apparve all'improvviso in mezzo a un altipiano: una casetta semidiroccata usata dai pastori della zona. I quattro si sistemarono lì, cioè nella sperduta frazione di Colleregnone, borgo del comune di Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno. Non farsi notare era una necessità, ovvio. Ma lassù vivevano quattro famiglie che avevano figli adolescenti e i ragazzi che giocavano sull'altipiano cominciarono a parlare di quei quattro nascosti nel rudere. Finì che la gente della frazione, nessuno escluso, decise di aiutarli pur sapendo che sarebbe stata a repentaglio la vita di tutti. Li sfamarono, li vestirono, crearono attorno a loro una rete di protezione. A ottobre inoltrato, quando la neve diventò un ostacolo, ciascuna delle quattro famiglie della frazione decise di ospitare in casa uno dei fuggiaschi. Eric andò a vivere da Pompilio e Rosa Buratti nella cascina poi diventata agriturismo che si chiama Le Castellare e che gestito dai discendenti Pompilio e Rosa oggi è inagibile per le crepe. Rimase lì fino a febbraio del '44 e, come ripete da allora, fu un inverno bellissimo, nonostante la sua condizione di prigioniero in fuga. Aiutava Pompilio con la gestione degli animali, seguiva Rosa nella tessitura, si occupava del granoturco, dei bambini. Se ne andò con gli occhi lucidi e con la promessa di tornare presto. Lo fece la prima volta nel '48, poi un lungo periodo di assenza e il gran ritorno nel 1995, da allora in poi più volte con figli, nipoti e parenti vari. Di quei mesi Eric ricorda ogni dettaglio. Per esempio quella volta che gli fecero credere che ti venga un colpo volesse dire buongiorno, tutt'altro bene?. Lui andò da Pompilio orgoglioso della frase italiana appena imparata e gli disse: Ti venga un colpo. Oppure quella mania che aveva di fischiare: servì tutta la pazienza dei Buratti per fargli capire che da quelle parti non fischiava mai nessuno e che farlo avrebbe creato sospetti. Ricorda la polenta spianata sulla pietra, la chiesa di Isola San Biagio dove seguì la messa di Natale.... Nadia, la nipote di Pompilio, dice che l'altro giorno fu chiamato per dirgli grazie della donazione. Lui era più emozionato di lei. Stavolta era la parola a grazie a contenerne tante altre. Tutte bellissime. Durante la guerra il militare inglese fu accolto e nascosto a Colleregnone Oggi torna con una raccolta fondi dopo i danni causati dal sisma Isola San Biagio La chiesa in cui Eric seguì la messa di Natale durante i mesi della sua prigionia La lettera. ' . - ; . - i / " , / ; ; 1 ' i % ' , " " , ' ' é ' . à : ' Ss - S .. , m ' m . , ; W . ill . ' Eric Batteson durante la Seconda Guerra Mondiale si rifugiò assieme ad altri tre soldati a Colleregnone (Ascoli Piceno) dopo essere sfuggito ai tedeschi Si salvarono. Eric venne ospitato da Pompilio e Rosa Buratti: nella

foto l'attestato di benemerenzza per la famiglia firmato dal generale Harold Rupert Alexander, comandante supremo delle Forze Alleate in Italia -tit_org- Il soldato che torna per i terremotati - Il soldato Eric che aiuta il paese del terremoto

Non piove e non nevica: a Bolzano roghi d' inverno

[E.r.]

Non piove e non nevica: a Bolzano roghi d'inverno < Siccità Senza precipitazioni da 40 giorni, l'aria è sempre più secca: un altro incendio devasta il Colle, sopra la città "IVTO" On parliamo ancora di IN eccezionalità ma certamente di una anomalia". Il meteorologo Dieter Peterlin spiega, da Bolzano, perché ciò che sta avvenendo ormai da 40 giorni in questa regione d'Italia stia diventando di anno in anno sempre più un'anomalia: non piove, non nevica e le conseguenze più visibili in natura si riscontrano nei gravi incendi boschivi che divampano sulle cime. DI IERI l'ultimo scoppiato sul Colle, una montagna che sovrasta la città. Il fuoco si è sviluppato in una zona impervia, inaccessibile e la nuvola di fumo ha coperto l'intera conca bolzanina. "Il record di siccità in queste zone risale all'inverno tra il 1992 e il 1993 quando per 103 giorni non ci sono state precipitazioni". "L'anno scorso abbiamo toccato quota 60 giorni senza pioggia - ricorda l'esperto -, pertanto oggi siamo ancora al di sotto del limite massimo di eccezionalità. Tra domani e dopodomani è attesa un po' di neve, soprattutto a nord lungo le creste di confine, ma l'alta pressione rimarrà tale nella fascia meridionale pertanto in molte località a sud di Bolzano la situazione resterà tale". Sui mille chilometri di piste della zona si scia comunque normalmente. Infatti a differenza di quanto accadeva in passato la carenza di neve non rappresenta più un dramma per un'industria turistica ormai attrezzata per sopperire all'assenza di precipitazioni. LE RICADUTE peggiori si manifestano però in natura e i danni si evidenziano anche nella biodiversità faunistica. Le cose non sembrano andare meglio in Veneto: nelle province di Belluno-Treviso e Vicenza è stato infatti dichiarato lo stato di grave pericolosità per il forte rischio di incendi boschivi. Esiste un nesso tra il cambiamento e l'aumento delle temperature? Il meteorologo di Bolzano assicura che negli ultimi 100 anni in Alto Adige la temperatura complessiva si è innalzata di due gradi centigradi. "Tutti i modelli matematici accertano comunque che la tendenza è un aumento, tuttavia non si vedono stretti collegamenti con il mutare della situazione relativa ai venti e alle precipitazioni". Nell'attesa che cambi la situazione meteo, gli organi competenti in materia di amministrazione forestale hanno diramato indicazioni sul divieto generalizzato di accendere fuochi ad una distanza inferiore ai 20 metri dal bosco. Inoltre è stato espressamente chiesto alla popolazione di "usare la massima prudenza quando si maneggiano possibili fonti di innesco delle fiamme come mozziconi di sigaretta e fiammiferi. In particolare se si transita con impianti di risalita nelle aree boschive dei comprensori sciistici". E.K. RIPRODUZIONE RISERVATA Fiamme Nei primi due giorni dell'anno un vasto incendio alle porte di Bolzano Anso L'esperto D meteorologo Dieter Peterlin: "È record nel '92: 103 giorni La temperatura è salita di 2 gradi" -tit_org- Non piove e non nevica: a Bolzano roghi in inverno

Senza tetto morto nell'indifferenza

Bari, probabile vittima di infarto, viene trovato senza vita sotto le coperte di cartone

[Red.cro]

Senza tetto morto nell'indifferenza Ban, probabile vittima di infarto, trovato senza vita sotto le coperte di cartone BARI. È morto per strada nella prima notte dell'anno, a due passi da un'altalena dove i bambini giocano. Addosso i vestiti per ripararsi dal freddo. Su di lui dei cartoni, la sua coperta. A ritrovare il corpo senza vita di una senzateo di 42 anni, originario della Romania, una donna che ieri mattina, intorno alle 7.30 passava da piazza Cesare Battisti, nel cuore del centro di Bari, alle spalle dell'Ateneo. Il clochard non è deceduto per il freddo, ma a causa di una patologia di cui soffriva. Aveva problemi di salute certamente aggravati dalla vita di stenti che conduceva. Aveva anche problemi con l'alcol. Sul posto sono intervenuti immediatamente i soccorritori del 118, gli agenti della sezione Volanti della Questura di Bari e il medico legale dell'Università degli studi di Bari, Biagio Solarino. È pm di turno Francesco Bretone non ha ritenuto di disporre l'autopsia sul cadavere del senzateo. Da alcuni accertamenti eseguiti dagli agenti che hanno parlato con altri senzateo, pare che l'uomo fosse conosciuto di vista da alcuni connazionali. Sembra che passato avesse rifiutato più volte l'aiuto dei servizi sociali. Sulla vicenda, ovviamente, non sono mancate reazioni e commenti. In molti si sono riversati qui perché Bari durante le festività non ha mai sospeso i servizi di assistenza agli ultimi, fa sapere l'assessore comunale al Welfare Francesca Bottalico che fa il punto sulla macchina organizzativa per prevenire emarginazione, solitudini e povertà. Controlli rafforzati già ieri sera. Con operatori al setaccio di strade, parchi e piazze dove è più alta la concentrazione di disperati che passano la notte al freddo. L'allerta resta alta, e non solo per le basse temperature attese all'Epifania, ma soprattutto per l'aumento di diseredati arrivati in questi giorni in città dal resto dell'area metropolitana. Sì - dice l'assessore a proposito del clochard morto in piazza Cesare Battisti - era una persona nota ai servizi sociali e sanitari per i suoi cronici problemi con l'alcol. Spesso per l'ubriachezza diventava violento, rifiutava l'aiuto o cadeva rovinosamente a terra procurandosi delle ferite. Al netto delle singole dipendenze, il Comune si sta attrezzando per non lasciare da solo chi è ai margini. Noi già dal 6 dicembre abbiamo varato un piano che sino a marzo coprirà una serie di interventi, che vanno dall'emergenza freddo sino alle procedure di segnalazione e al relativo coordinamento. Perché questi momenti coordinarsi è importante. Non basta solo "fare del bene" ma bisogna "farlo bene", altrimenti sarebbero solo interventi a spot e a macchia di leopardo. Abbiamo comunque una buona disponibilità di posti letto nei dormitori: grazie alla rete dell'accoglienza diffusa ne abbiamo 40 in più sui 308 posti già attivi e raddoppiati rispetto allo scorso anno. E spesso copriamo abbondantemente il bisogno visto che l'offerta supera le richieste. L'altra faccia della medaglia è quella dei commercianti e dei residenti, preoccupati e nuovamente delusi. Da una piazza che a distanza di quasi sei anni dalla sua inaugurazione stenta ancora a decollare. E simili tragedie si potrebbero evitare se solo ci fossero più forze dell'ordine e soprattutto una maggiore illuminazione, dicono, [red. ero.] IL VOLTO DEL DOLORE Il corpo apparterebbe a un rumeno 42enne che viveva di stenti. L'uomo era afflitto da una patologia alla quale non è riuscito a reggere IL GRANDE RIFIUTO Secondo il racconto alla polizia fatto da alcuni connazionali, i servizi sociali gli avrebbero offerto aiuto ma sarebbe stato respinto

-tit_org- Senza tetto morto nell'indifferenza

IL SISMA STAVOLTA COLPITA LA ZONA TRA LAZIO E LIGURIA. INTERESSATI ANCHE GLI ABITATI DI TREVI E SPOLETO

Centro Italia, la terra torna a tremare

Nuova scossa superiore a magnitudo 4,4. Danni ma nessuna vittima

[Redazione]

IL SISMA STAVOLTA COLPITA LA ZONA TRA LAZIO E LIGURIA. INTERESSATI ANCHE GLI ABITATI DI TREVI E SPOLETO

Centro Italia, la terra torna a tremare Nuova scossa superiore a magnitudo 4,4. Danni ma nessuna vittima

ROMA. La terra torna a tremare nell'Italia centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. terremoto è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assistere in sistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio rimasti senza casa. Il terremoto non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv A partire dal 24 agosto sono stati registrati circa 50 eventi, contro i 30 degli 8 mesi precedenti. Quella colpita è comunque una zona ad alta pericolosità sismica e nella quale passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5. Si ricordano, per esempio, quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudo stimata 5.4. ZailiettD espbiiro a Fireoze iBd.wTltnl.IBulAidiii DiaiBiluti, anelili alaiaidioai -tit_org-

Sisma di 4.1 in Centro Italia Crolli e sfollati a Spoleto

[Redazione]

La terra è tornata a tremare nella notte tra domenica e lunedì, seminando il panico nell'Italia centrale. Otto scosse di cui una di magnitudo 4.1 alle 4,36 si sono registrate ieri nella provincia di Perugia, con epicentro tra i comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi. Un terremoto molto breve ma potente, che si è scatenato su una faglia diversa da quella del sisma del 24 agosto, ma non lontana, circa 30 km più a ovest. Nessun ferito, ma soprattutto a Spoleto si sono verificate lesioni pesanti in almeno sei abitazioni, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Sfollati anche a San Giacomo e Palazzaccio. Per tutti loro il comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda. -tit_org- AGGIORNATO

Il giallo del cadavere senza mani ne testa "La verità nelle lettere"

Nessun documento ma diversi fogli in tasca. Il corpo ritrovato in una zona impervia delle Alpi Apuane

[Redazione]

Nessun documento ma diversi fogli in tasca. Il corpo ritrovato in una zona impervia delle Alpi Apuane LAURA MONTANARI FIRENZE. Soltanto qualche foglio nelle tasche. Alcuni scritti a mano, altri al computer, ma così scoloriti e consumati dalla pioggia e dalle intemperie che praticamente non si leggono. E poi degli scontrini di negozi, frammenti di una lettera, un biglietto per un treno che porta nel Sud della Francia. Nessun documento addosso, però nel giubbotto, 40 euro. Niente telefonino, niente altro. Un corpo senza vita, in avanzato stato di decomposizione, senza più la testa, senza un braccio e senza parte del bacino: è stato ritrovato sulle Alpi Apuane, in una zona tanto impervia che quelli del soccorso alpino e i poliziotti del commissariato di Massa sono arrivati a recuperarlo in cordata, il 30 dicembre. L'allarme era stato dato la sera prima da alcuni speleologi che lo avevano visto in un anfratto di una parete di roccia del monte Sangro, in località Foce Luccica. Un posto lontano dai rifugi e anche dai sentieri del Cai. **Chi è il misterioso uomo morto sulle Apuane? E perché non ci sono tracce intorno delle parti mancanti del suo corpo? Se fossero stati gli animali selvatici, cosa che sembra possibile visto che su quelle montagne ci sono lupi, volpi e cinghiali, qualche osso, qualche brandello di cute sarebbe stata trovata nelle vicinanze. Invece niente. Abbiamo cercato senza esito dicono dalla polizia. È un vero rompicapo ammette il capo della squadra mobile di Massa Antonio Dulvi Cordone. È lui a guidare le indagini coordinate dalla procura che sul caso ha aperto un'inchiesta. La pm Alessandra Conforti disporrà a breve accertamenti anche genetici sulla salma. Naturalmente una delle prime cose controllate sono le denunce delle persone scomparse zona e nessuna sembra corrispondere a questo caso. **Chi indaga esclude l'ipotesi del suicidio: Non si sarebbe rifugiato sotto una parete rocciosa in un anfratto. Forse piuttosto è stato sorpreso dalla notte, dal freddo o da un temporale. Il corpo si trovava a diversi metri dal sentiero. Potrebbe essere scivolato e caduto di sotto. Potrebbe essere qualcuno che si è perso e non è riuscito a ritrovare la strada del ritorno o di qualcuno che potrebbe essere stato portato in quel posto e lì ucciso. Al momento sono soltanto ipotesi. L'uomo senza nome potrebbe essere lì da quasi un anno. Tra la fine dell'inverno e la primavera. Non doveva essere uno esperto di montagna perché il suo abbigliamento non è da trekking. Aveva indosso delle scarpe Converse di tela inadatte per l'alta montagna. Era vestito con jeans, una maglietta e un giubbotto pesante. Doveva, secondo un primo esame esterno, essere giovane. Tra gli scontrini che aveva nelle tasche ce ne è almeno uno che fa riferimento a un paese in provincia di Massa Carrara. Da quegli indizi è cominciato il lavoro della procura e della squadra mobile. Un aiuto alle indagini potrebbe arrivare anche da escursionisti passati nelle vicinanze nei mesi scorsi: possibile che nessuno abbia notato quel corpo? Nella zona, benché isolata, passano degli speleologi che vanno a esplorare delle grotte. Un elemento che ha insospettito gli investigatori è l'incongruenza fra il luogo e l'abbigliamento inadatto della persona trovata morta. Potrebbe essere uno straniero o qualcuno che ha vissuto all'estero o che all'estero ha soltanto fatto una vacanza. In ogni caso: come è finito lì? E perché nessuno si è fatto avanti per segnalare la scomparsa? Il mistero insomma è fitto e per dipanarlo servirà l'aiuto della polizia scientifica nel far riemergere per esempio dalla lettera e dagli altri fogli che aveva in tasca qualche parola che diventi una traccia, un indizio per arrivare a un nome e a un cognome. L'allarme lanciato dagli speleologi che l'avevano avvistato in un anfratto del monte Sangro** **Un corpo senza vita, in avanzato stato di decomposizione, e parte del bacino, viene ritrovato sulle Alpi Apuane** **e consumati dalla pioggia che quasi non si leggono** **LE ENBJtGEKi essere uno es periodi montagna perché il suo abbigliamento non è da trekking. Aveva indosso delle scarpe Inadatte** **È IPOTESI** La polizia cerca fra i casi di scomparsa, ma potrebbe anchetrattarsi di uno straniero, qualcuno che ha vissuto -tit_org-**

La terra trema ancora, a Perugia scossa di 4.1

[Redazione]

SISMA La terra trema ancora a tremare nell'Italia Centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. -tit_org-

Spoletto, terremoto di magnitudo 4.1. Crolli ad Azzano e San Giacomo

[Redazione]

Lunedì 2 Gennaio 2017, 12:01 Forte terremoto nella notte in provincia di Perugia (magnitudo 4.1). Epicentro alla periferia nord di Spoleto, otto scosse complessive nella notte. Crollano tetti ad AzzanoUna scossa di terremoto magnitudo 4.1 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 4,36 in provincia di Perugia. L'epicentro è stato localizzato alla periferia nord di Spoleto, a una profondità di 8 chilometri. Il terremoto è stato avvertito a Terni e Perugia, oltre che in tutto il comprensorio di Spoleto e Foligno, si è verificata a 3 chilometri da Campello sul Clitunno, 7 da Castel Ritaldi e 8 da Spoleto. Al momento non si segnalano danni a persone, ma si registrano crolli di alcuni tetti in località Azzano e nel castello di San Giacomo, già lesionato dalle precedenti scosse. Dalla mezzanotte di ieri altre otto scosse sismiche sono state registrate nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto. red/gt

Con il 2017 "scompare" il Corpo forestale

[Redazione]

Lunedì 2 Gennaio 2017, 12:31 Era previsto dalla riforma della Pubblica amministrazione, e ora è realtà: il Corpo forestale dello Stato è stato soppresso: 7 mila forestali accorpati ai Carabinieri. La notizia era nota da tempo, ma ora scatta il provvedimento ufficiale: a partire da questo 2017 il Corpo forestale dello Stato non esiste più. Il quartocorpo di polizia del paese è quindi stato soppresso. È tutto scritto nella riforma della Pubblica amministrazione, che prevede l'accorpamento della Guardia forestale ai Carabinieri con circa 7 mila forestali che passano all'Arma. Anche se le funzioni e le professionalità non dovrebbero essere disperse, scompare uno degli assiomi per garantire la sicurezza animale (e non solo). È tutto questo accade in un paese dove ci sono sempre più boschi e foreste, che si espandono di anno in anno. Non a caso ogni italiano ha 200 alberi a testa. L'Italia ospita un sistema forestale unico al mondo, che racchiude in una superficie di oltre 300 mila chilometri quadrati un patrimonio inestimabile di diversità. Secondo il censimento 2015 (integrato con i dati dei due rapporti Infc precedenti), la selva cresce inesorabile alla velocità media dello 0,6% l'anno. Solo dieci anni fa le foreste trattenevano - togliendole dall'atmosfera e fissandole sotto forma di tronchi, rami e foglie - circa 1,24 miliardi di tonnellate di carbonio organico. Dal '71 al 2011 la natura si è ripresa con alberi, sottobosco e animali liberi circa 3,5 milioni di ettari italiani; altri 1,5 milioni di ettari sono stati invece edificati. In tutto, dal '71 al 2011, le superfici agricole (che sono anche esse artificiali, come quelle edificate) hanno perso 5 milioni di ettari. red/gt

Indonesia, 23 morti sul traghetto in fiamme

[Redazione]

Lunedì 2 Gennaio 2017, 13:41 I dispersi sono 17, i morti 23. E questo il bilancio drammatico dell'incendio scoppiato sul traghetto Zahro Express diretto a Giacarta. A bordo erano 238 passeggeri, arrestato il capitano della nave. Sono 23 i morti nell'incendio scoppiato a bordo di un traghetto diretto ad un'isola nella Baia di Giacarta, in Indonesia. Quasi 200 persone sono state tratte in salvo. Il traghetto Zahro Express è stato avvolto dalle fiamme mentre si trovava a 1,6 chilometri circa dal porto di Giacarta e faceva rotta verso l'isola di Tidung, popolare località turistica nell'arcipelago delle Milleisole. Ora la polizia di Giacarta ha arrestato il capitano della nave. "Il capitano della nave è sotto custodia" ha riferito il responsabile della polizia marittima, Hero Hendriatno Bachtar, secondo cui sulla lista passeggeri dell'imbarcazione risultavano solo 100 persone rispetto alle 238 che si trovavano effettivamente a bordo. Ma la compagnia che gestiva la nave, diretta a Tidung Island, località di vacanze a nord di Giacarta, sostiene che l'imbarcazione poteva portare fino a 285 passeggeri. Al momento risultano disperse ancora 17 persone. red/gt

Errani sul terremoto: "Se i soldi non basteranno, pronti altri finanziamenti"

[Redazione]

Lunedì 2 Gennaio 2017, 14:46 In un'intervista a La Stampa, il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani dice che se i soldi stanziati non basteranno, ci saranno ulteriori finanziamenti. Priorità per imprese e scuole "Se i soldi stanziati non basteranno, ci saranno ulteriori finanziamenti, per assicurare negli stessi termini i diritti di tutti". Lo assicura in un'intervista a La Stampa il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani. "Oggi abbiamo a disposizione oltre 4,5 miliardi, di cui 3,5 per i privati e il resto per opere pubbliche. Ma ci tengo a dire una cosa: lo Stato - come ha detto l'ex presidente Renzi, ha ribadito Gentiloni e ha ricordato Mattarella ha assicurato una ricostruzione piena", assicura. Sono in via di realizzazione, racconta Errani, opere di urbanizzazione e le casette per chi ha subito danni gravi. Stiamo anche lavorando per allestire aree temporanee per attività commerciali. Per le casette del terremoto del 24 agosto avevamo dato una scadenza di sette mesi e sarà pienamente rispettata. Per il terremoto del 30 ottobre, stiamo realizzando adesso il fabbisogno". Inoltre "già si può fare il recupero dei danni lievi di abitazioni private e imprese, e sta per uscire un'ordinanza per il recupero di tutti i danni delle imprese. Poi, altra grande priorità sono le scuole. Tutto si farà nella legalità e trasparenza coadiuvati da Anac e dalla struttura di missione Antimafia presieduta da Tronca". Per Errani "sono in corso le procedure per usare il fondo d'emergenza. L'Europa ha già detto che le spese per la ricostruzione saranno fuori dal patto di stabilità: una cosa importante che giustamente ha chiesto il governo". E infine aggiunge: "Il rapporto con la Commissione europea c'è e le procedure sono in corso di valutazione. red/gt

Indonesia, incendio sulla nave: arrestato il capitano

[Redazione]

Pubblicato il: 02/01/2017 10:31 La polizia di Giacarta ha arrestato il capitano della nave che ha preso fuoco poco dopo essere salpata dalla capitale indonesiana, provocando la morte di 23 persone. "Il capitano della nave è sotto custodia", ha riferito il responsabile della polizia marittima, Hero Hendriatno Bachtiar, secondo cui sulla lista passeggeri dell'imbarcazione risultavano solo 100 persone rispetto alle 238 che si trovavano effettivamente a bordo. Ma la compagnia che gestiva la nave, diretta a Tidung Island, località di vacanze a nord di Giacarta, sostiene che l'imbarcazione poteva portare fino a 285 passeggeri. Al momento risultano disperse ancora 17 persone. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Arriva il gelo, `colata artica` sull`Epifania

[Redazione]

Pubblicato il: 02/01/2017 11:47 Prima la pioggia, poi il gelo. L'inizio del nuovo anno, avvisa ilmeteo.it, sarà caratterizzato da un peggioramento delle condizioni del tempo. Tra oggi edomani sono previsti piogge, temporali e neve sopra i 1200 metri dalla Liguria di Levante, Emilia Romagna meridionale, Toscana, Umbria e Marche fin verso il Sud. Mentre il Nord potrà contare sul bel tempo, dopo la 'pausa asciutta' del 4 gennaio inizierà velocemente la colata artica che investirà l'Italia e che interesserà il Paese per alcuni giorni. L'aria artica interesserà il nostro Paese dal 5 gennaio e per alcuni giorni. L'aria gelida porterà l'Italia in un freezer, con temperature notturne fino a -8 al Nord, fino a -20 sulle Alpi, -4 al Centro-Sud in pianura, come a Roma, e arriverà la neve. La neve cadrà fin sulle coste e in pianura su Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e addirittura Sicilia. Possibilità di bufere e temporali di neve in particolare lungo le coste adriatiche, mentre si annuncia un 'sole gelido' al Nord e sulle regioni tirreniche. Nel dettaglio, in queste ore l'alta pressione si sposterà temporaneamente verso la Francia e il Regno Unito, favorendo così la discesa di aria nordatlantica, che entrando nel Mediterraneo formerà una bassa pressione che dal mar Ligure si sposterà velocemente verso il Centro Italia, quindi basso Adriatico per poi dirigersi verso la Grecia. Il tempo peggiora a causa dell'azione di venti di Libeccio. Cielo spessocoperto al Centro-Nord, precipitazioni che conquistano la Toscana centro-settentrionale e la Liguria di Levante. Entro sera piovoschi sul Lazio e sulle coste della Campania. In nottata piogge diffuse al Centro e in Emilia Romagna. Neve in Appennino sopra i 1200/1300 metri. In nottata maltempo in Romagna con neve a 1200 metri. Nelle prossime 24 ore la bassa pressione si sposta verso il Sud. Al mattino maltempo diffuso al Centro peninsulare con precipitazioni forti sugli Appennini dove nevierà sopra gli 800/1000 metri o a quote più basse su Toscana e Marche. Peggioramento che si porta al Sud peninsulare con piogge e neve sopra i 1200/1400 metri, ma con quote in calo in serata. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

La terra continua a tremare, nuove scosse nel Centro Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 03/01/2017 07:25 Continua a tremare la terra nel Centro Italia. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato nella notte sette scosse, la più forte è stata di magnitudo 2.4, in provincia di Macerata. La scossa si è verificata a 7 chilometri da Castelsantangelo sul Nera e 8 da Montemonaco e a una profondità di 11 chilometri. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Emergenza acqua a Palermo, slitta il razionamento

[Redazione]

Pubblicato il: 02/01/2017 13:20 Slitta l'avvio della turnazione idrica per Palermo. L'Amap (azienda che gestisce il servizio idrico in città) e il Comune hanno deciso di rinviare il razionamento - che avrebbe dovuto prendere il via domani - chiesto dalla Regione per far fronte all'emergenza idrica. "Domani il razionamento non partirà" assicura all'Adnkronos la presidente dell'Amap Maria Prestigiaco, che nel pomeriggio terrà un tavolo tecnico, al quale dovrebbe partecipare anche la Regione, per capire come procedere. La situazione in Sicilia è critica. Le scarse piogge dell'ultimo periodo hanno svuotato i bacini dell'isola, vuoti per circa il 70 per cento, e le riserve idriche scarseggiano. "Abbiamo deciso di posticipare perché vogliamo dare alle famiglie il tempo per organizzarsi - spiega Prestigiaco - ma comunque non potremmo andare oltre i 15 giorni, a meno che non piova in abbondanza per una settimana".
Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, otto scosse nella notte in centro Italia

[Redazione]

La più forte, di magnitudo 4.1, è stata avvertita a nord di Spoleto, nel perugino. Non si registrano danni a persone o cose. Il terremoto è avvenuto alle 11:51 di notte del 24 gennaio 2017 nel comune di Arquata del Tronto (foto LaPresse). Otto scosse di terremoto durante la notte nelle zone del centro Italia colpite dagli eventi dello scorso 24 agosto. La più forte, di magnitudo 4.1, è stata avvertita alle 3,36 in provincia di Perugia, in Umbria. Come rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro è stato localizzato a nord di Spoleto, a una profondità di otto chilometri. L'evento sismico è stato avvertito distintamente anche nei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi e Trevi. Il dopo sisma non è solo un tema dello stato. Succede di accorgersi dei grandi amori solo quando si perdono. Il terremoto che dall'agosto scorso sta flagellando con ripetute scosse le regioni centrali del nostro paese (Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio) ha colpito anche l'immagine e la sostanza dell'Italia borghigiana appenninica. Nella notte, poi, nel perugino la terra ha tremato altre due volte: la magnitudo registrata però è stata più lieve, precisamente 2.2. Nelle aree centrali dell'Italia, come detto, complessivamente ci sono stati otto terremoti, ma per fortuna non si hanno notizie di danni a persone o cose.

La solidarietà dei congolesi per i terremotati italiani

[Redazione]

Molti dei cittadini del distretto vivono senza uno stipendio fisso ma tutti hanno voluto donare il denaro per l'Italia. Enrica lacono - Lun, 02/01/2017 - 13:07 [1474620376-amatrice-lapresse] 156.400 franchi congolesi sono pari a 238,43 euro ed è questa la somma donata dagli abitanti della Repubblica del Congo alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro-Italia. Kingoué è un distretto di trenta villaggi che raccoglie complessivamente quindicimila abitanti, tanti dei quali vivono coltivando manioca, mais, ananas, oppure allevando mucche, maiali, pecore, capre e non hanno stipendio. Come riporta La Stampa, don Ghislain, un sacerdote congolese fondatore dell'associazione Amici Del Congo che da anni porta nei villaggi di Kingoué aiuti, ha mostrato agli abitanti del posto le foto di Amatrice. Il sindaco e il capo villaggio hanno così deciso di avviare una raccolta fondi per l'Italia. Ogni domenica, subito dopo la messa, gli abitanti hanno donato ciò che potevano, da 10 centesimi a 15 euro da inviare per solidarietà ai terremotati. Dopo le due scosse che hanno messo in ginocchio anche l'Umbria la raccolta si è intensificata e a metà dicembre è arrivato il bonifico della donazione. Jenny Peppucci, volontaria dell'associazione ha inviato il denaro al gruppo MultiSolidarietà insieme a una lettera scritta dal sindaco del distretto Daniel Mouangoueya e indirizzata al presidente della Regione Umbria: "Ci siamo sentiti coinvolti nel lutto che tocca il vostro Paese e Umbria. Ogni giorno molti italiani realizzano numerose attività socio-umanitarie per gli abitanti della zona. Quindi abbiamo deciso di organizzare una raccolta minima di denaro per manifestare la nostra solidarietà". Tag: terremoto congo donazione solidarietà

L'incendio ha colpito duro - Il tribunale resta chiuso - per tutta la settimana

[Redazione]

PESARO - Prorogata la chiusura del Tribunale, non è per ora certezza sull'apertura del Palazzo di Giustizia, dopo il corto circuito, la combustione e il fumo che si è propagato al secondo e terzo piano con pesanti danni. Restano comunque garantite le urgenze, fra convalide di arresti o provvedimenti in scadenza. L'attività del Tribunale si svolgerà così in misura ridotta e con personale ridotto, anche per i casi più urgenti. Si preannunciano intensi i primi giorni dell'anno per il ripristino di alcuni piani del Tribunale. Si programmano i lavori giorno per giorno all'interno del Palazzo e la situazione è in evoluzione continua. Ieri mattina, un'urgenza dopo una nuova ordinanza emanata dal presidente del Tribunale Mario Perfetti, l'ordinanza dispone che l'accesso fino al prossimo 5 gennaio sia riservata al solo personale di Magistratura e Procura, tutti gli altri dipendenti sono esonerati dal presentarsi al Palazzo. Il presidente Perfetti ha confermato che saranno operativi pochi altri uffici: la Volontaria giurisdizione, alcuni uffici della Procura, gli uffici Gip, Gup e del giudice monocratico, oltre a tutti quegli uffici urgenti e a vicina scadenza. Ci sarà un dipendente per ogni settore che resterà in funzione in questa fase della bonifica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rogo all'Adriamar - non ? accidentale - La procura apre un'inchiesta

[Redazione]

PORTO SANT'ELPIDO - Adriamar cenerita dalle fiamme, le indagini della magistratura di Fermo procedono a 360. Il sostituto procuratore Monti vuole fare chiarezza e sciogliere ogni dubbio sulla causa del rogo che ha distrutto 600 metri quadrati di stabilimento industriale per la lavorazione del pesce nella notte di Capodanno. I vigili del fuoco escludono che l'incendio sia stato accidentale ma allo stato non hanno ancora elementi certi per poter parlare di dolo. Ciò che invece sembra possibile è che l'incendio si sia sprigionato dall'esterno, esattamente da una struttura aperta su tre lati all'interno della quale erano sistemati due furgoni, poi inceneriti dalle fiamme, e del materiale facilmente infiammabile. I tecnici dei vigili del fuoco hanno dunque avviato una indagine capillare per capire cosa è successo. Tra le ipotesi anche quella che a innescare tutto possa essere stato un petardo, dato che l'incendio si è scatenato mezz'ora prima della mezzanotte di Capodanno. Ipotesi avvalorata anche da una donna che ha riferito agli inquirenti di essere uscita di casa per dare da mangiare al cane e di aver sentito un forte botto e subito dopo di aver notato delle piccole fiamme della struttura adiacente il capannone. Ieri mattina, comunque, sono stati sentiti anche tutti gli altri vicini, a ognuno è stato chiesto se ha visto o sentito qualcosa. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo ma sembra evidente che i conti non tornano e dunque è la necessità di approfondire quanto è accaduto e soprattutto capire cosa ha scatenato l'incendio. Allo stato attuale mancano ancora gli ultimi accertamenti per escludere definitivamente la presenza di benzina o alcol nello stabilimento. Per questo motivo ieri alle 9 erano già al lavoro i carabinieri con il nucleo Nbr dei vigili del fuoco, gruppo specializzato che interviene in casi eccezionali. Sono dunque prudenti i vigili del fuoco nel determinare la possibile causa del rogo: Si dovranno aspettare i risultati dei campionamenti dicono. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio e esplosione in un forno - Evacuata palazzina di 4 piani

[Redazione]

ANCONA - Incendio e esplosione, questa notte, intorno in un forno alle Grazie. Si tratta del laboratorio artigianale Di Maio, in via Colleverde, a cui è annesso anche il bar Rosa Nero. Non c'erano persone all'interno dal momento che il titolare è in ferie in Sicilia. Il forno si trova in una palazzina di quattro piani che è stata evacuata per precauzione. Sul posto i vigili del fuoco, mezzi di soccorso del 118 e le forze dell'ordine per chiarire le cause dell'incidente, RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto scosse nella notte, la pi? forte di 4.1 nel Perugino. La terra continua a tremare

[Redazione]

Roma - Non si ferma lo sciame sismico in Centro Italia: nella notte otto scosseterremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24 agosto. Lapi? forte, di magnitudo 4.1, ? stata registrata dall'Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia (Ingv) alle 4,36 in provincia di Perugia, a unaprofondit? di 8 chilometri. La scossa si ? verificata a 3 chilometri daCampello sul Clitunno, 7 da Castel Ritaldi e 8 da Spoleto.

Montagna: Toscana, proroga a 30/6 accordo Regione-Soccorso alpino

[Redazione]

(AGI) - Firenze, 2 gen. - Prorogato fino al 30 giugno l'accordo tra Regione e Soccorso Alpino e Speleologico Toscano del CAI (Club Alpino Italiano) per garantire il soccorso a tutte le persone infortunate o in stato di pericolo sulla rete escursionistica toscana, in montagna, in grotta, o comunque in ambienti impervi. La convenzione viene stipulata fin dal 2000; l'ultimo rinnovo era dell'aprile 2014, con scadenza il 31 dicembre 2016; ora una delibera proposta dall'assessore al diritto alla salute, sociale e sport Stefania Saccardi, e approvata dalla giunta nel corso dell'ultima seduta, proroga la convenzione fino al 30 giugno 2017. Nel corso degli anni, si legge in una nota della Regione, la sinergia e l'integrazione tra il sistema di emergenza sanitaria territoriale e il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano si è progressivamente rafforzata, fino alla situazione attuale, in cui le Centrali Operative 118 e i tecnici esperti del Soccorso Alpino uniscono quotidianamente le loro competenze e le loro forze per soccorrere chiunque si trovi in stato di pericolo sulle montagne toscane. Un elemento qualificante è rappresentato dalla presenza di un tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino, a integrazione della squadra sanitaria 118 in tutte e tre le basi regionali di elisoccorso, localizzate a Firenze, Grosseto e Massa Carrara. Presenza che è di supporto all'equipe medica dell'elisoccorso su terreno montano, impervio o in ambiente ostile, per il recupero di salme e interventi di ricerca dispersi. Per svolgere le attività previste, il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano mette a disposizione specifici materiali, attrezzature tecnologiche, e il proprio organico, composto da tecnici, operatori e medici, unità cinofile di ricerca in superficie e in valanga, brevettate alla Scuola Nazionale del Soccorso Alpino, disponibili ad essere trasportati, all'occorrenza, su tutto il territorio regionale. Per questo servizio, per il semestre gennaio-giugno 2017 la Regione eroga al Soccorso Alpino un contributo di 225.000 euro. (AGI) Red/Mav

Terremoto, nella notte 8 scosse nel centro Italia: la più forte in provincia di Perugia -

[Redazione]

Terremoto, nella notte 8 scosse nel centro Italia: la più forte in provincia di Perugia | 2 gennaio 2017
Terremoto, nella notte 8 scosse nel centro Italia: la più forte in provincia di Perugia
Cronaca
Un sisma di magnitudo 4.1 è stato registrato alle 3:36: epicentro a nord di Spoleto, a una profondità di 8 chilometri. La terra continua a tremare nelle zone già colpite il 24 agosto e il 30 ottobre | 2 gennaio 2017
Più informazioni su: Perugia, Scossa Terremoto, Terremoto Centro Italia
Il nuovo anno nel centro Italia comincia con nuove scosse di terremoto. La più forte, di magnitudo 4.1, è stata registrata alle 3:36 della notte tra 1 e 2 gennaio in provincia di Perugia. epicentro è stato localizzato a nord di Spoleto, a una profondità di 8 chilometri. I comuni dove la scossa è stata avvertita maggiormente, spiega l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sono stati Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi. Non è stato unico terremoto che ha colpito le zone del centro Italia. Successivamente, sempre nel perugino, sono stati rilevati altri due scosse più lievi, di magnitudo 2.2. In totale dalla mezzanotte sono state otto le scosse avvertite nelle aree già colpite dal terremoto del 24 agosto, che ha distrutto Amatrice, Arquata e Pescara del Tronto, e da quello del 30 ottobre, con epicentro vicino Norcia.